



Comune di Scorzè  
Assessorato alla Cultura

Villa Orsini



Walter Schöne  
mostra personale

# La Consunzione del Reale



**4 - 26 giugno 2016**

# La Consunzione del Reale

Mostra personale d'arte contemporanea di

## Walter Schöne

**Villa Orsini**

Via Roma 68 - 30037 Scorzè Venezia

A cura di Bruno Francisci, Raul Oyuela e Gaetano Salerno

Con il concorso del Museum of Americas

La mostra è aperta da martedì a sabato dalle 16 alle 19:30

domenica dalle 10:30 alle 12:30 e dalle 16 alle 19:30

Ingresso gratuito

Si ringraziano

Nais Marcon, vicesindaco e assessore alla cultura del Comune di Scorzè  
e Flaviano Zilio, responsabile Arti Visive del Circolo Culturale Scorzè.

[www.comune.scorze.ve.it/orsini](http://www.comune.scorze.ve.it/orsini)  
[www.walterschoene.com](http://www.walterschoene.com)  
[www.museumamericas.org](http://www.museumamericas.org)  
[www.portodarti.wordpress.com](http://www.portodarti.wordpress.com)

ufficio stampa Segno Perenne  
+39 348 5443851- [info@segnoperenne.it](mailto:info@segnoperenne.it)

# La Consunzione del Reale

Le serene figurazioni di Walter Schöne rappresentano una translucida rarefazione della vita che viene come sospesa nell'istante della visione in quel frammento del reale che l'artista ritaglia nel fluire dalla vita stessa (o addirittura una finzione di essa) e quindi ricompona nella fissità dell'opera che ce lo restituisce purificato dalla passioni e dalla precarietà dell'essere. Agisce nelle opere del pittore tedesco una sorta di metabolismo del reale che purifica panorami, oggetti e persone a entità stilistiche che, pur tra loro omologhe ed omogenee tanto concettualmente quanto visivamente, vengono a confluire dentro un universo che assegna a ciascuna di esse una identità nuova e specifica.

Così procedendo, l'artista attua nelle sue opere una severa e armoniosa semplificazione di ogni dettaglio inessenziale e di qualsiasi spazialità intesa come quinta teatrale scontata, interviene sull'immagine diciamo così fotografica per trarne la sola quintessenza necessaria.

Le figure vengono levigate e, nella fissazione della loro presenza nel dipinto, rese quasi evanescenti in un'apparenza fantasmatica, assorta nella sospensione tra essere e non essere. Sono quasi sempre presenze femminili, volutamente fermate nella vacuità di pose standardizzate, talora stucchevoli e informate a un sex appeal

tanto dozzinale quanto obbligato per i luoghi comuni di certo immaginario pop (quando non popolare tout court) e i colori diventano procaci e ambigui al tempo stesso, ingannatori, trappole per gli imprudenti semplificatori. Ma è questa la via attraverso la quale si compie il processo "alchemico" di trasformazione della realtà umana da parte dell'artista.

Ecco dunque le campiture dei paesaggi che, come possiamo vedere nelle opere esposte in questa ampia mostra personale di Walter Schöne presso Villa Orsini, si aprono frequentemente soprattutto verso distese marine sostanziate da un'azzurro tanto intenso e affascinante quanto improbabile, irreali, finanche trascendente.

Lo stesso processo di essenzializzazione avviene – come possiamo ben constatare ad esempio nelle opere a tale riguardo esemplari Studio Time e Ferry Trip – attraverso le campiture cromatiche degli spazi chiusi ovvero le pareti delle stanze, i tendaggi, i pavimenti dentro cui l'artista immette le sue donne, i suoi manichini di donna, che in quegli spazi quasi vanno fluttuando, sospesi in una astrazione a mio avviso in primo luogo concettuale, tesa a un misterioso aldilà, a una specie di metafisica cui Schöne, nonostante (o forse proprio grazie a) la solida formazione tecnica da cui proviene e gli studi che lo hanno





condotto alla laurea in ingegneria, sembra voglia protendersi in ciascuna delle sue opere.

La consunzione del reale in tale processo di astrazione permette tuttavia all'artista di conseguire una pur personalissima ma convincentissima ri-creazione della realtà che si dispiega nei suoi dipinti diciamo così "narrativi" attraverso forme e ambientazioni di una quotidianità dietro le cui artificiose apparenze pulsa la vitalità nascosta dello stesso artista.

È precisamente la vitalità che Walter Schöne lascia in parallelo emergere allo stato puro in talune opere "informali" come nel bel dipinto Lakeside Villa dove l'astrazione diviene un ribollire coloristico di energie, di sensazioni, di tensioni. Opere che sono l'indispensabile contrappunto, l'altro lato della medaglia rispetto alle altre, apparentemente, ma solo apparentemente, così diverse e da queste così lontane.

È in definitiva una poetica aperta e in evoluzione, quella di Walter Schöne, la quale, nel mentre ammiriamo i dipinti esposti in questa mostra, nel contempo non può non destare in noi l'aspettativa degli interessanti sviluppi che di essa le nuove creazioni dell'artista ci potranno regalare.

Bruno Francisci  
Scrittore, Curatore e Critico d'arte

## L'anima delle cose

Mi chiedeva un amico: "Ma secondo te il paesaggio ha un'anima?". Certo che ha un'anima, ha una vita ed è la somma delle vite di piante, di animali, di acque, di terre e di pietre. Chi afferma che le pietre sono inanimate? Ma se cantano o gemono, accarezzate o piagate dal vento!

E con quest'anima, sempre mutevole, si confronta l'anima degli uomini, con essa interagisce, si compenetra, perché un'unica vita ci pervade. Biagio Marin, il grande poeta di Grado, ebbe a scrivere "Chi pol murir se duto el mondo vive | e sémo un òmo solo, | el mar eterno no cognosse rive..." ("Chi può morire se tutto il mondo vive | e siamo un solo uomo, | il mare eterno non conosce rive"). Poeti, pittori, musicisti da sempre cercano di rendere visibile, di fermare nel tempo l'anima della natura che ci circonda, fino a fondersi talvolta, a svanire quasi in essa, come



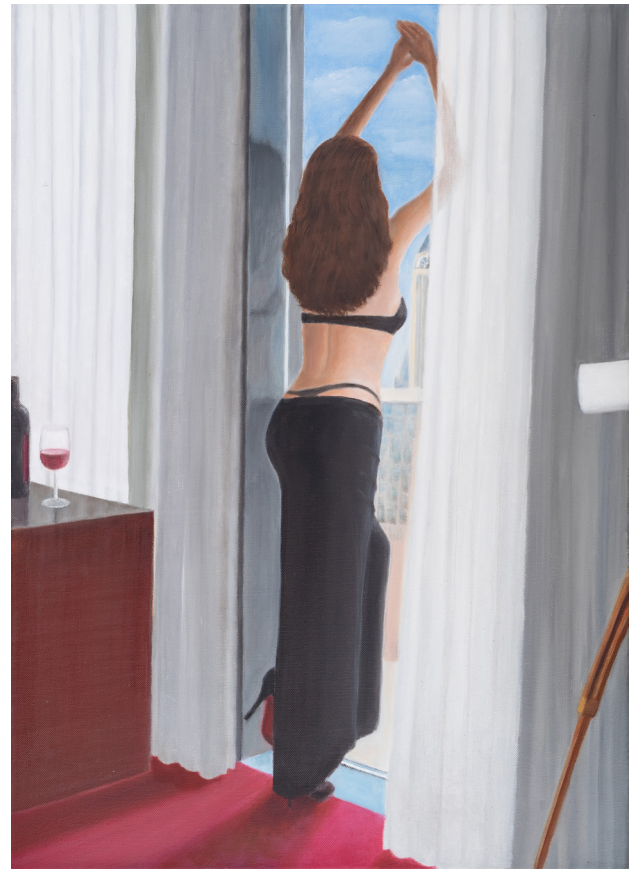
dice Eugenio Montale: “ Tendono alla chiarezza le cose oscure, | si esauriscono i corpi in un fluire | di tinte: queste in musiche. Svanire | è dunque la ventura delle venture.”

A questo pensavo guardando i paesaggi di Walter Schöne, così mutevoli e dipinti con grande maestria, sereni o corrucati, fulgidi di colore o quieti nella memoria, come le figure che vivono in essi.

Mi si dirà che io sono un poeta e non un critico d'arte militante, che sempre sulle frontiere delle arti visuali ci sono le avanguardie, con le loro novità, le invenzioni, le rotture con il passato, con gli stupori, le provocazioni, le invettive, i riti di religioni nuove, gli esoterismi. E naturalmente i mercanti che le seguono. Certo, questo è vero. Ma conosco collezionisti che amano veramente l'arte e che si ridurrebbe in miseria per un paesaggio di Vincent o di Monet e che mai lo farebbe per l'Hitler inginocchiato o il dito-fuck you di Maurizio Cattelan. Perché l'arte è prima

di tutto amore, passione; e non si tratta solo del sentimento che noi portiamo all'opera, ma anche il sentimento che, come accade davanti a un'opera di Walter Schöne, sia essa un paesaggio, un ritratto o un'astrazione, l'opera ci ispira e ci dona.

Livio Pezzato  
Poeta e Scrittore





*Walter Schöne nasce nell'antica città tedesca di Ratisbona e dopo gli studi tecnici culminati nel conseguimento di una laurea in ingegneria elettrica inizia a operare nel settore in qualità di libero professionista. In parallelo agli studi accademici e alla professione di ingegnere sviluppa il proprio naturale talento artistico mediante l'apprendimento delle diverse tecniche pittoriche che ben presto gli consentono di dedicarsi a una intensa attività di creazione artistica.*

*Attualmente Walter Schöne vive e lavora come pittore professionista vicino alla città Sankt Pölten, capitale dello stato federale austriaco della Bassa Austria.*

*“La mia pittura può essere tanto realistica quanto astratta: quello che determina il risultato della mia attività artistica è unicamente l'ispirazione che mi guida”, dichiara l'artista. E*

*soggiunge: “I miei dipinti raccontano sempre qualcosa e la loro realizzazione nasce da un intreccio dello sguardo sul mondo con le emozioni che esse suscita in me”.*

*Tra gli artisti che Walter Schöne dichiara di apprezzare in modo particolare indica i nomi di Edward Hopper, Jack Vettriano e Gerhard Richter, grandi protagonisti dell'arte novecentesca e oltre, fornendo con ciò una esplicita e interessante chiave di lettura della sua pittura che nasce da una personale rivisitazione dei territori dell'astrazione e della figurazione. Ha esposto in diversi Paesi, tra cui Germania, Austria, Stati Uniti e Italia.*

## opere esposte



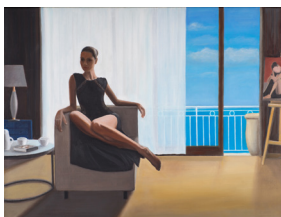
### **Feeling Sensual**

olio su tela  
60 x 80 cm  
2013



### **Afternoon Dreaming**

olio su tela  
60 x 80 cm  
2014



### **Studio Time**

olio su tela  
60 x 80 cm  
2014



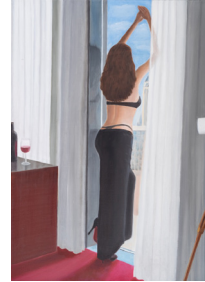
### **Blue Notes**

olio su tela  
70 x 50 cm  
2016



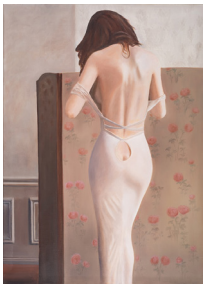
***Ballroom Parlor***

olio su tela  
60 x 50 cm  
2014



***Room with a View***

olio su tela  
70 x 50 cm  
2013



***Dressing Up***

olio su tela  
70 x 50 cm  
2013



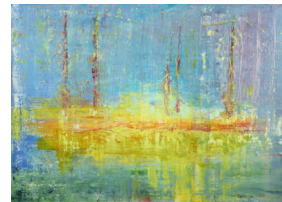
***Ferry Trip***

olio su tela  
50 x 60 cm  
2012



***Tropical Beach***

olio su tela  
100 x 100 cm  
2013



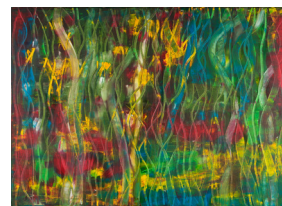
***No 102***

olio su tela  
100 x 140 cm  
2014



***Lakeside Villa***

olio su tela  
100 x 140 cm  
2013



***Colored Tubes***

olio su tela  
100 x 140 cm  
2014